



Intervento

Il progetto : Seona Reid Building

Progetto di ampliamento della Glasgow School of Art

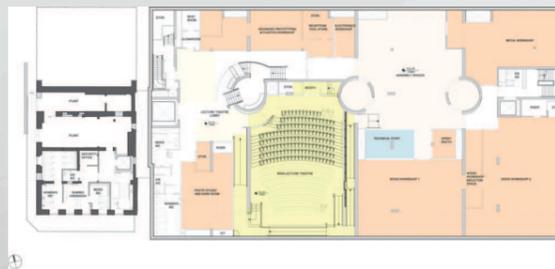
Localizzazione : Glasgow, Scozia, Regno Unito

Dimensioni dell'opera : 11250 mq

Periodo di progettazione : 2009-2012

Periodo di realizzazione : 2012-2014

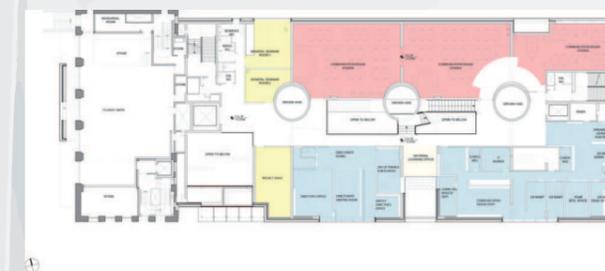
Entità del finanziamento : 28 milioni di sterline



Piano interrato



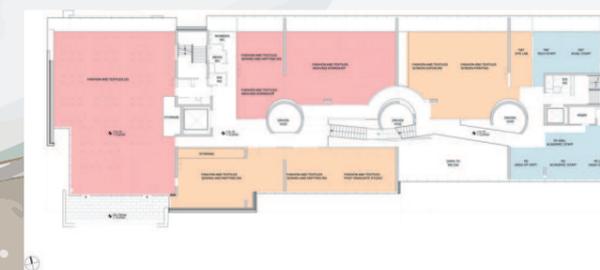
Piano Terra



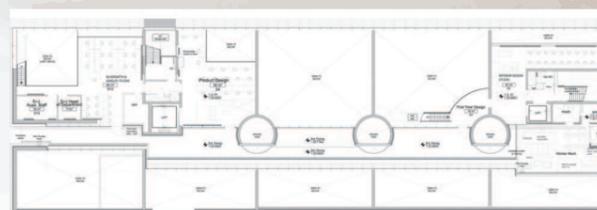
Primo Piano



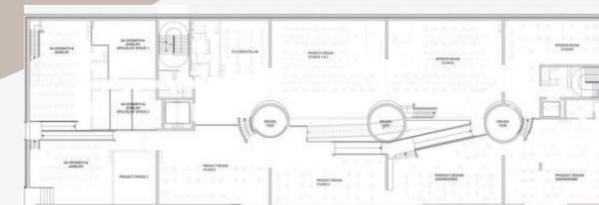
Secondo Piano



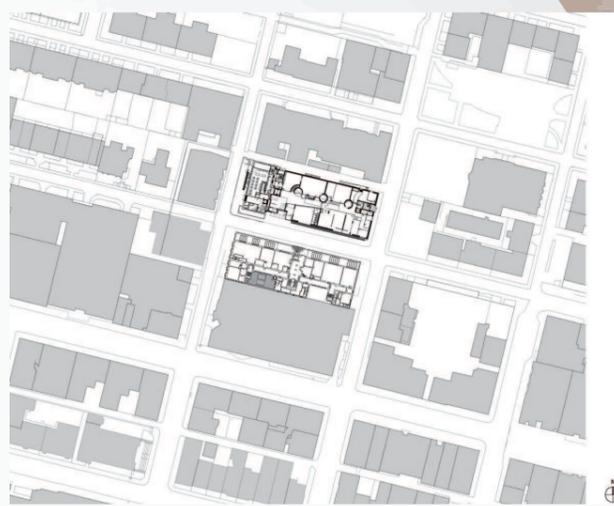
Terzo Piano



Quinto Piano



Quarto Piano



Planimetria

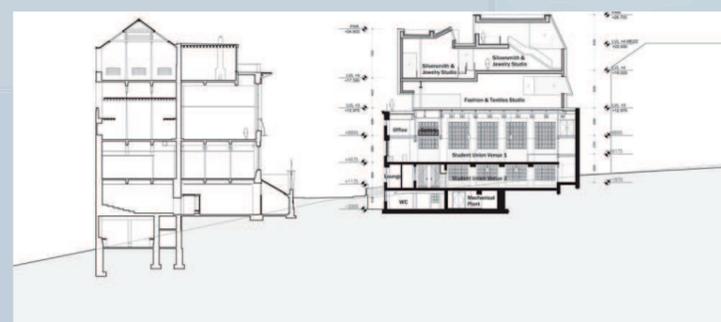
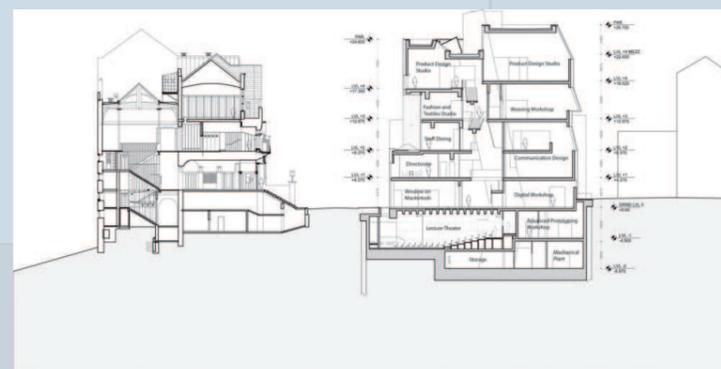
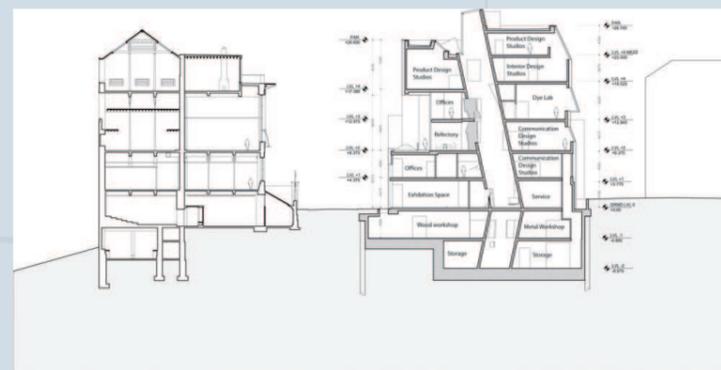
Processo

Modello di riferimento : Tradizionale

Tipologia di scelta del progettista : Concorso internazionale

Tipologia di scelta dell'impresa costruttrici : Gara d'appalto

Tipologia di finanziamento : Finanziamento pubblico



Attori del processo

Committenza : The Glasgow School of Art

Unità di progettazione : Steven Holl Architects
Steven Holl, Chris McVoy (design architects)
Chris McVoy, Noah Yaffe (partners in charge)
Dominik Sigg (project architect)
Dimitra Tsachrelia (assistant project architect)
Rychiee Espinosa, Scott Fredricks, JongSeo Lee, Jackie Luk,
Fiorenza Matteoni, Ebbie Wisecarver (project team)
Dominik Sigg, Peter Adams,
Rychiee Espinosa (competition team)

Imprese esecutrici : Cidon Construction

Appaltatore : Sir Robert McAlpine & Sons

Sub-appaltatore : Patterns

Fornitori di tecnologie e materiali : Lafarge (Calcestruzzo)

Sub-fornitore : Cidon Construction

Finanziatori : Scottish Funding Council

Altre figure : Studio di ingegneria Ove Arup & partners

Architetto paesaggista : Michael Van Valkenburgh and Associates

Pianificatore territoriale : Turley Associates



Reid Building ,The Glasgow School of Art:

L'edificio originario della Glasgow School of Art, progettato da Charles Rennie Mackintosh, e costruito in due fasi tra il 1896 e il 1909, resta ancora oggi una delle istituzioni scolastiche più importanti della Gran Bretagna. L'edificio si presenta come una pesante massa muraria rettangolare semplice e alleggerita da grandi finestre industriali, in ferro e vetro, alternate a massicci pilastri in muratura, che creano un raffinato gioco di simmetria tra opacità e trasparenza. Nel 2009 viene indetto un concorso internazionale per progettare un nuovo edificio che andrà a rivalutare l'edificio persistente, rapportandosi con esso e senza rischiare di eliminare la costruzione originaria. Vince il concorso internazionale del 2009 lo studio Steven Holl Architects in collaborazione con JM Architects e Arup Engineering, " per il poetico uso della luce, la profonda chiarezza e la rivalità rispettosa con l'edificio di Mackintosh", e proprio lungo il prospetto nord viene realizzato il nuovo edificio chiamato "Reid Building" in onore dell'ex direttore Dame Seona Reid. Il nuovo edificio è avvolto da una pelle che sembrerebbe ghiacciata, realizzata in calcestruzzo e vetro verde riciclato che dona alla struttura un'effetto scultoreo e permette un'ingente ingresso di luce naturale; lungo il prospetto sud, invece, allo stesso livello dei laboratori realizzati da Mackintosh, viene realizzata una terrazza verde che diviene luogo di aggregazione.

HILL STREET
DARBYHILL



La luce è la vera essenza del progetto, tre grandi strutture cave permettono l'ingresso della luce in ogni luogo dall'alto fino ai piani interrati, inoltre questa soluzione, oltre a favorire una migliore modulazione spaziale, risolve il problema della ventilazione naturale, eliminando la necessità di sistemi di condizionamento. Tutti gli ambienti interni sono posizionati in base alle diverse necessità di luce, alla base dell'edificio, lungo il lato nord, trovano spazio i laboratori e le aule studio, per sfruttare la luce indiretta, sulla facciata sud invece sono disposti spazi come la mensa e gli uffici, qui la luce solare può essere regolata grazie a dei sistemi di ombreggiamento. All'interno dell'edificio vi è un vero e proprio circuito di connessioni che collega tutti gli spazi principali, hall, sale espositive, sale studio, laboratori. L'interno in calcestruzzo è stato intonacato di bianco per catturare riflettere e esaltare l'abbondanza di luce naturale.